

M

MEINUNG

Tageskommentar

Die Klubs sind gefordert

von Roman Michel
Stv. Leiter Sport

Am Ende war dann doch alles, wie man das erwarten durfte. Finnland und Kanada duellierten sich an den Eishockey-Weltmeisterschaften in Riga um die Goldmedaille. Der Titelverteidiger gegen das mit fünf Titeln erfolgreichste WM-Team in diesem Jahrtausend. Bronze ging an die USA, ebenfalls eine Eishockey-Nation. Courant normal. Vergessen die teils bizarre Gruppenphase, die mit Schweden ein prominentes Opfer forderte. Vergessen die überraschenden Briten und Kasachen. Vergessen das frühe Aus der Schweiz... Halt! Diese Pleite im Viertelfinal gegen Deutschland dürfte das Team von Patrick Fischer noch länger beschäftigen. «Wir haben eine riesige Chance verpasst», so der Nationalcoach. Riesig war sie tatsächlich, die Chance, erstmals Weltmeister zu werden. Vielleicht einmalig.

Einerseits war ein WM-Turnier selten so schwach besetzt. Viele Stars hatten nicht die Lust, in die Bubble von Riga zu reisen. Andererseits gibt ein Blick in die Zukunft des Schweizer Nationalteams durchaus Grund zur Sorge. Die Resultate in vielen Nachwuchsteams sind seit Längerem miserabel. Die U20 verlor an der WM im Dezember sämtliche Spiele und musste nur dank Corona nicht gegen den Abstieg spielen. Die U18 ging an der Endrunde im Mai mit 1:7 gegen Belarus unter.

Zwar stehen im aktuellen A-Kader mit Nico Hirschier, Philipp Kuraschew oder Janis Moser Spieler, die das Team längerfristig prägen werden. Doch der Schweiz fehlt es an der Breite. Genau da sind die National-League-Klubs gefordert. Nur vier Einheimische mit Jahrgang 2001 oder jünger kamen in der vergangenen Saison regelmässig zum Einsatz. Das dürfte sich mit den geplanten Reformen (Stichwort Erhöhung der Ausländerzahl) nicht ändern. Dabei wäre das Setzen auf den eigenen Nachwuchs die Lösung für exorbitant steigende Löhne. Das Portemonnaie dankt, das Nationalteam dankt – und davon profitieren die Klubs erneut. **Bericht Seite 17**

Kontaktieren Sie unseren Autor zum Thema:
roman.michel@somedia.ch

IMPRESSUM

südostschweiz
Unabhängige schweizerische Tageszeitung mit Regionalausgaben in den Kantonen Graubünden, Glarus, St. Gallen und Schwyz.

Herausgeberin Somedia Press AG

Verleger: Hanspeter Lebrument; CEO: Thomas Kundert

Chefredaktion Reto Furter (Leiter Medienfamilie), Philipp Wyss (Chefredaktor Online/Zeitung); Mitglieder der Chefredaktion: Daniel Sager (Leiter TV), Jürgen Törkott (Leiter Radio), Astrid Tschullik (Leiterin Digital)

Kundenservice/Abo Somedia, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 0844 226 226, E-Mail: abo@somedia.ch

Inserate Somedia Promotion AG

Verbreitete Auflage (Südostschweiz Gesamt): 69 795 Exemplare, davon verkaufte Auflage 66 308 Exemplare (WEMF-/SW-beglaubigt, 2020)

Reichweite 161 000 Leser (MACH-Basis 2021-1)

Erscheint sechsmal wöchentlich

Adresse: Südostschweiz, Sommerausrasse 32, 7007 Chur, Telefon 081 255 50 50

E-Mail: graubuenden@suedostschweiz.ch; kultur@suedostschweiz.ch; nachrichten@suedostschweiz.ch; sport@suedostschweiz.ch; forum@suedostschweiz.ch

© Somedia

Convivenza

Grüezi, bonjour, buongiorno ...

Una colonna di
Federico Godenzi*

Grüezi, bonjour, buongiorno... How may I help you? Questo sarà il saluto che da qui a qualche anno gli abitanti della Svizzera rischieranno di sentirsi rivolgere al telefono chiamando una banca, un gestore telefonico o qualsiasi altro ufficio. La riforma «Impiegati di commercio 2022» elaborata dalla Conferenza svizzera dei rami di formazione e degli esami commerciali in collaborazione con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) prevede infatti tra le altre cose una modifica sostanziale nell'ambito dell'insegnamento delle lingue «straniere».

Se la prima proposta di revisione puntava all'insegnamento di una sola lingua oltre a quella di scolarizzazione (con l'eventualità probabile di una tendenza da parte dei cantoni di lingua tedesca a optare per l'inglese), dopo le proteste e le perplessità sollevate da più parti, una nuova proposta è ora al vaglio degli esperti. Questa ulteriore variante sembrerebbe intraprendere la tanto amata strada del

compromesso elvetico, con un testo che manterrebbe lo studio obbligatorio di due lingue oltre alla «lingua madre», ma che allo stesso tempo – al contrario di quanto avviene oggi – non garantirebbe una ripartizione equa delle ore d'insegnamento tra la prima e la seconda lingua «straniera».

L'uso delle virgolette può sembrare forse particolare o addirittura forzato, ma è invece mirato e punta a mettere in risalto il nodo centrale della problematica. La questione è ormai annosa e vede schierate in campo le contendenti di sempre: da un lato le nostre lingue nazionali, dall'altro l'inglese.

Non si può né si vuole affatto sminuire o mettere in dubbio il ruolo di prevalenza ormai occupato dalla lingua di Shakespeare (o forse piuttosto di Gates, di Jobs, di Zuckerberg) nel mondo lavorativo (e non soltanto), ma ci si chiede perché risultati tutt'oggi necessario dover ancora sottolineare che non solo sul piano della coesione nazionale, ma ancor prima per una questione di uguaglianza e di rispetto sia altresì di fondamentale importanza salvaguardare e tutelare l'insegnamento delle lingue nazionali. Dovrebbe inoltre risultare ormai persino superfluo, al giorno d'oggi, dover richiamare il valore aggiunto assicurato dalla padronanza di più lingue.

Mettere in posizioni di rivalità delle competenze che dovrebbero convivere e sostenersi a vicenda non è quindi solamente sbagliato: è ancor più pericoloso e inutile perché controproducente su tutti i piani. Chi scrive non conosce certo la quadratura del cerchio e non è purtroppo in grado di fornire soluzioni pronte all'uso, ma quando ci si appresta a rivedere un sistema si dovrebbe puntare al suo miglioramento e alla risoluzione delle vecchie questioni, non a generarne di nuove e maggiori.

«È solo la lingua che rende uguali; uguale è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui», affermava alcuni decenni or sono il pedagogo e didatta italiano Lorenzo Milani... «Uguale è chi sa esprimersi e intendere le espressioni altrui senza dimenticare le proprie», ci verrebbe da aggiungere.

* Federico Godenzi, valposchiavino, ha studiato lingua e letteratura italiane e storia all'Università di Friburgo. Insegna alla Scuola Cantonale Grigione di Coira

Unterstützt von der Pro Grigion Italiano

Pro
Grigion
Italiano

Deutsche Übersetzung online:
www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza

Montagsblick von Lucas Pitsch



Stylische Schneeschmelze – die Junisonne treibt die Schneeschmelze in der Vallatscha im Zebrastrifenmuster voran.

Bild und Text Lucas Pitsch

Follow me

TWEET
DES TAGES

«Hoffe, die Studierenden, die dann bald einen Hörsaal «zum ersten Mal von innen sehen», haben eine hohe Enttäuschungsresistenz.»

@Johannes42

TOPSTORYS
ONLINE

1 Wohnungsbrand: Personen wegen Brand in Churer Mehrfamilienhaus evakuiert.

2 Spätzünder: Warum der Maikäfer auch im Juni und in immer höheren Lagen fliegt.

3 Quiz: Wie gut kennt Ihr Euch mit Glace aus?

WIR HATTEN
GEFRAGT

Achten Sie
im Alltag auf
Nachhaltigkeit?

Stand gestern: 18 Uhr
Stimmen: 1193

FRAGE
DES TAGES

Waren Sie heuer
bereits im Freibad?

Stimmen Sie online ab:
suedostschweiz.ch

79 %
Ja21 %
Nein